

Terzo Congresso NIDIL CGIL

Perugia - 8 - 9 aprile 2010



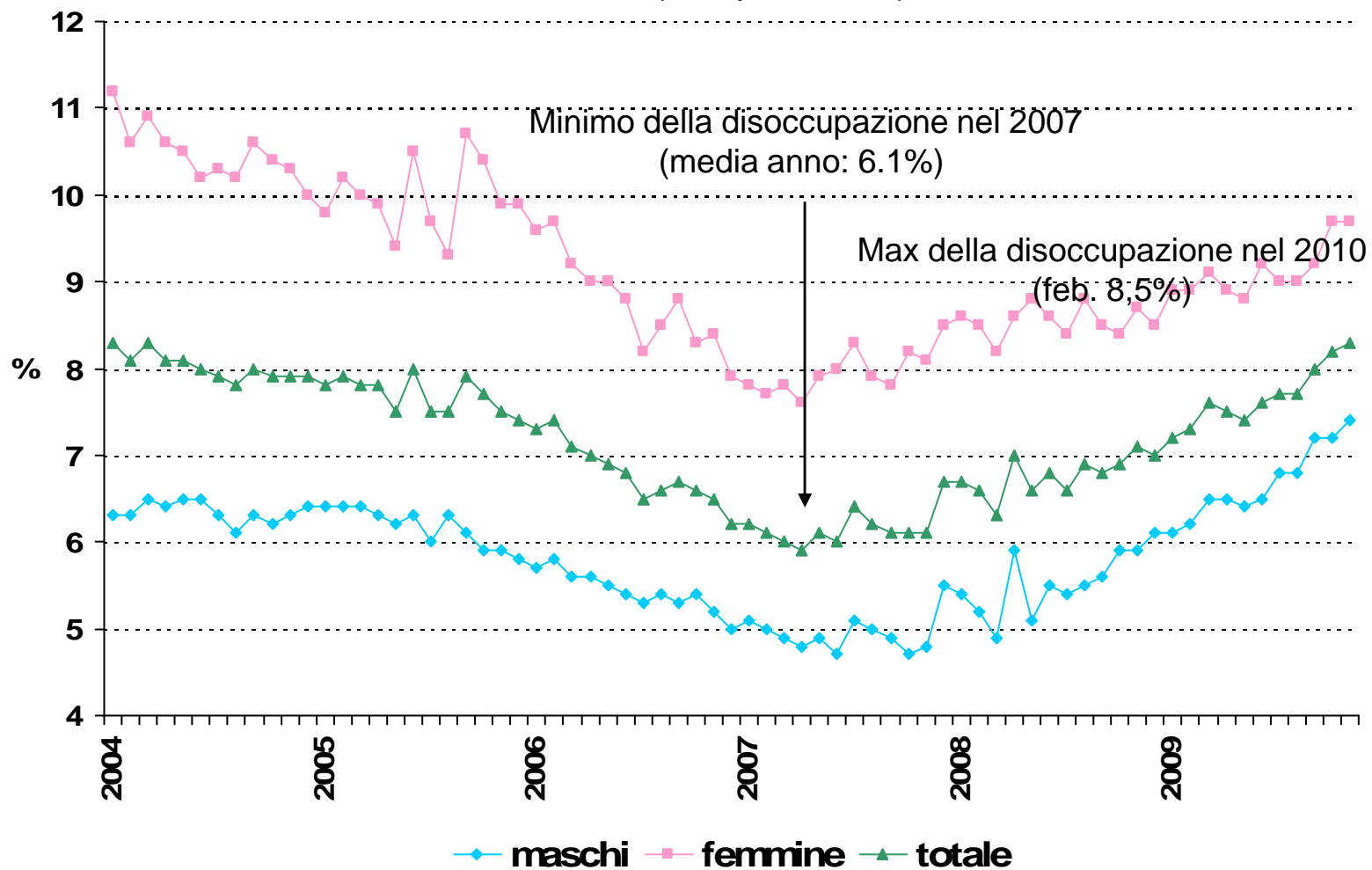
Il lavoro atipico al tempo della crisi

Giovanna Altieri

Perugia, 8 aprile 2010

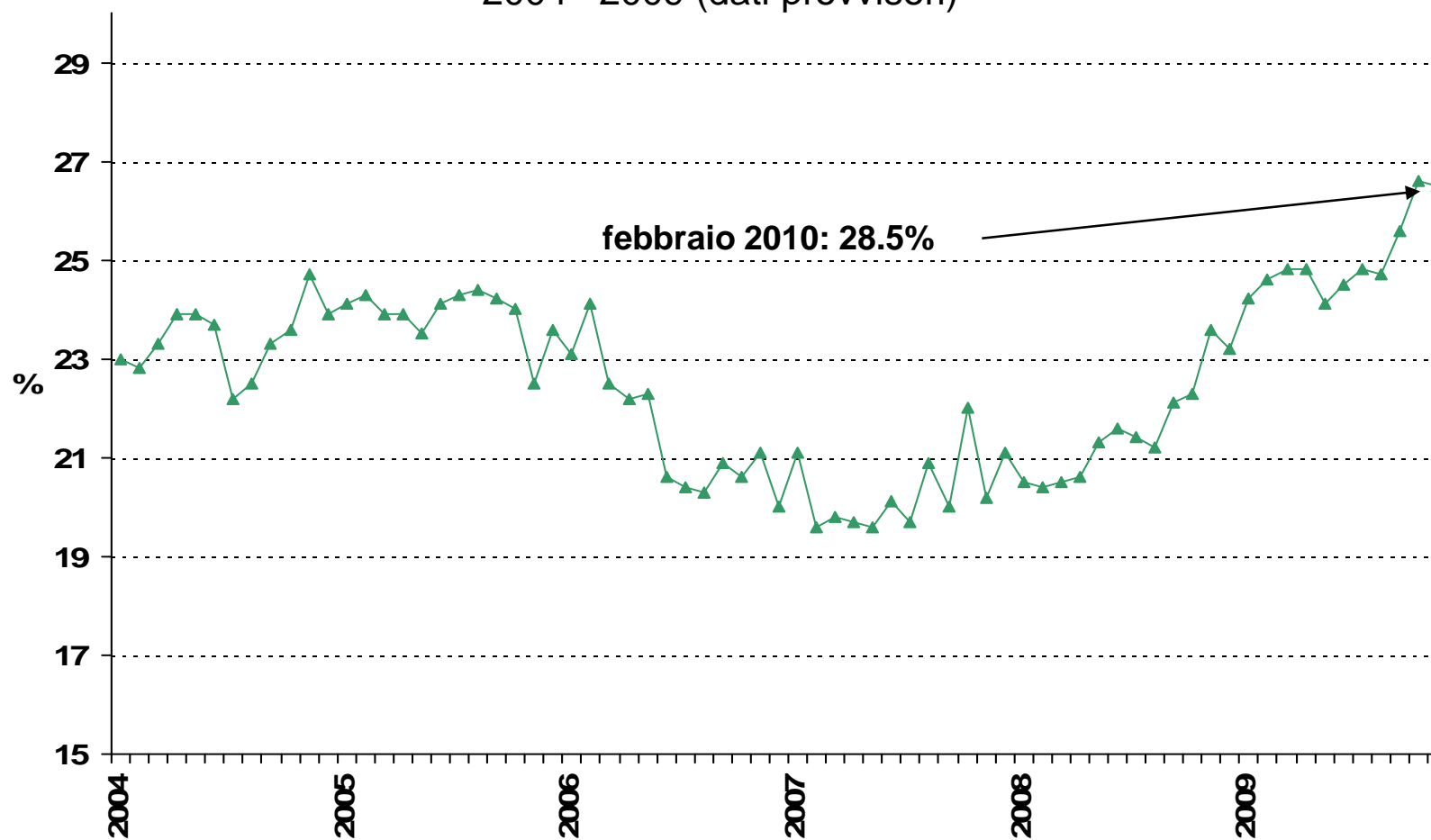
Presentazione N. **08/2010**

Tasso di disoccupazione mensile (dati destagionalizzati) per genere 2004 – 2009 (dati provvisori)



Fonte: ISTAT

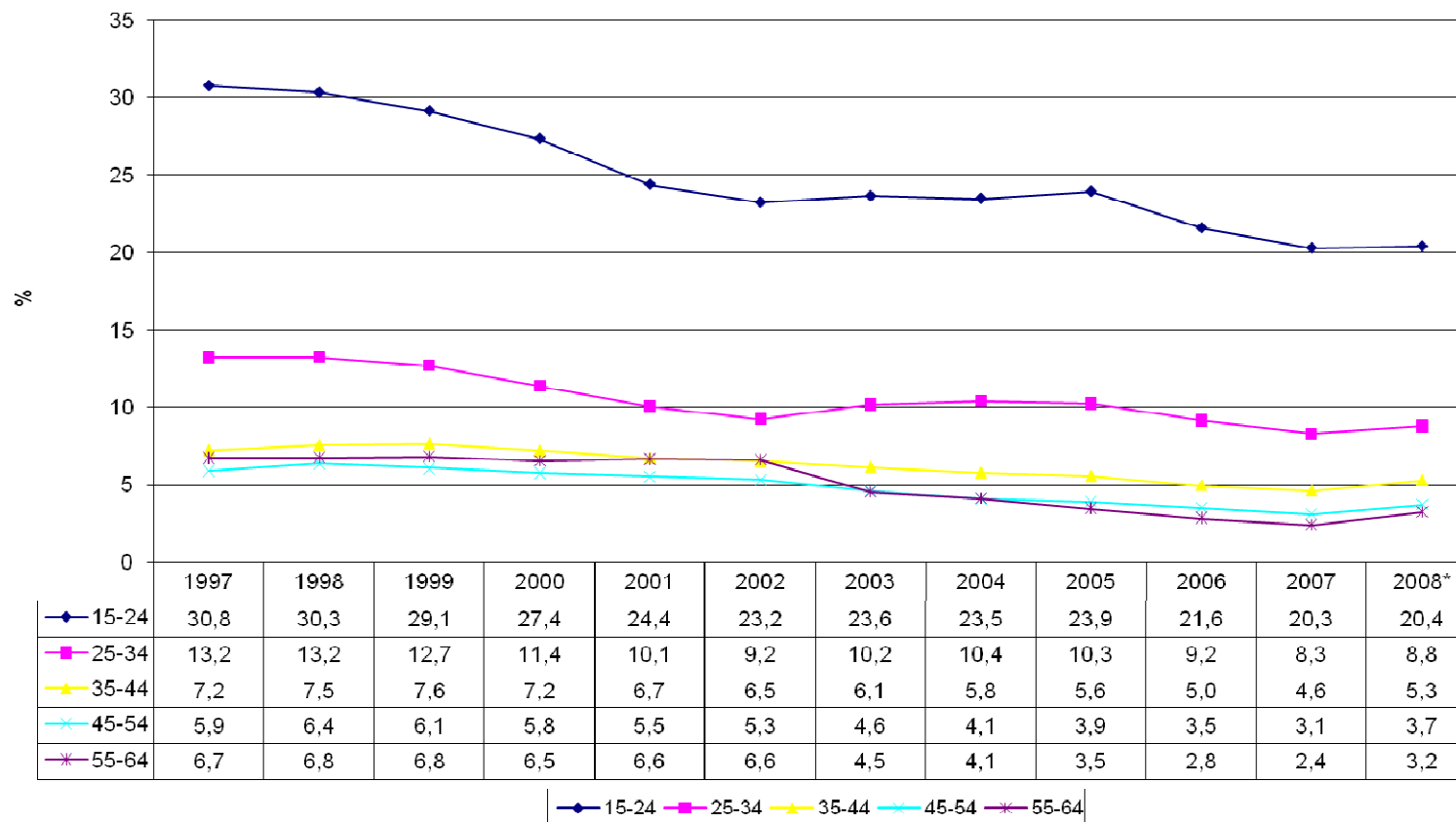
Tasso di disoccupazione mensile (dati destagionalizzati) giovanile (15-24 anni) 2004 – 2009 (dati provvisori)



Fonte: ISTAT

Evoluzione del tasso di disoccupazione (1997-2008)

Tasso di disoccupazione - tutti



Fonte: elaborazione su dati ISTAT (RCFL)

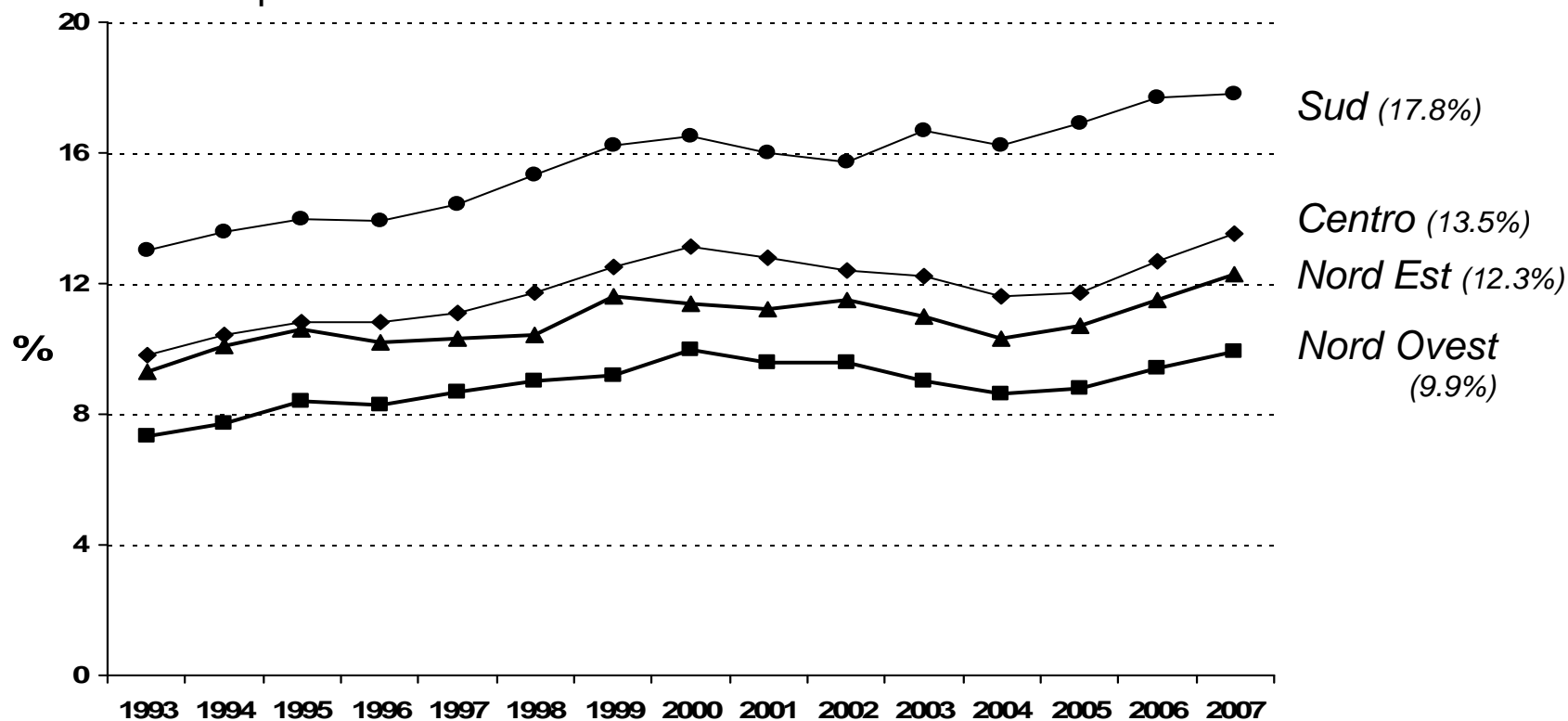
Il mercato del lavoro pre-crisi: dalla disoccupazione al lavoro temporaneo

- **riduzione del tasso di disoccupazione** che è passato dall'11% del 1997 al 10% dell'inizio degli anni 2000, per raggiungere il minimo degli ultimi 20 anni nel 2007 (6.1%)
- **riduzione della durata della disoccupazione**: negli anni '80 superava l'anno nel 75% dei casi, nel 2007 nel 35%; la metà dei disoccupati con precedenti esperienze professionali è disoccupato da non più di 6 mesi
- **mercato più mobile e dinamico**, nel quale tuttavia l'instabilità lavorativa è diventata "strutturale", così come più labili i confini tra attività ed inattività e più ampia "la zona grigia" di chi si muove tra lavoro ed inattività.

Il trend strutturale

Il modello occupazionale italiano sempre più orientato verso il lavoro temporaneo

dal 1993 al 2007 il peso del lavoro a termine nell'ambito del lavoro dipendente è cresciuto più del 30%



Fonte: indagine RCFL - Istat

Il modello italiano di flessibilità

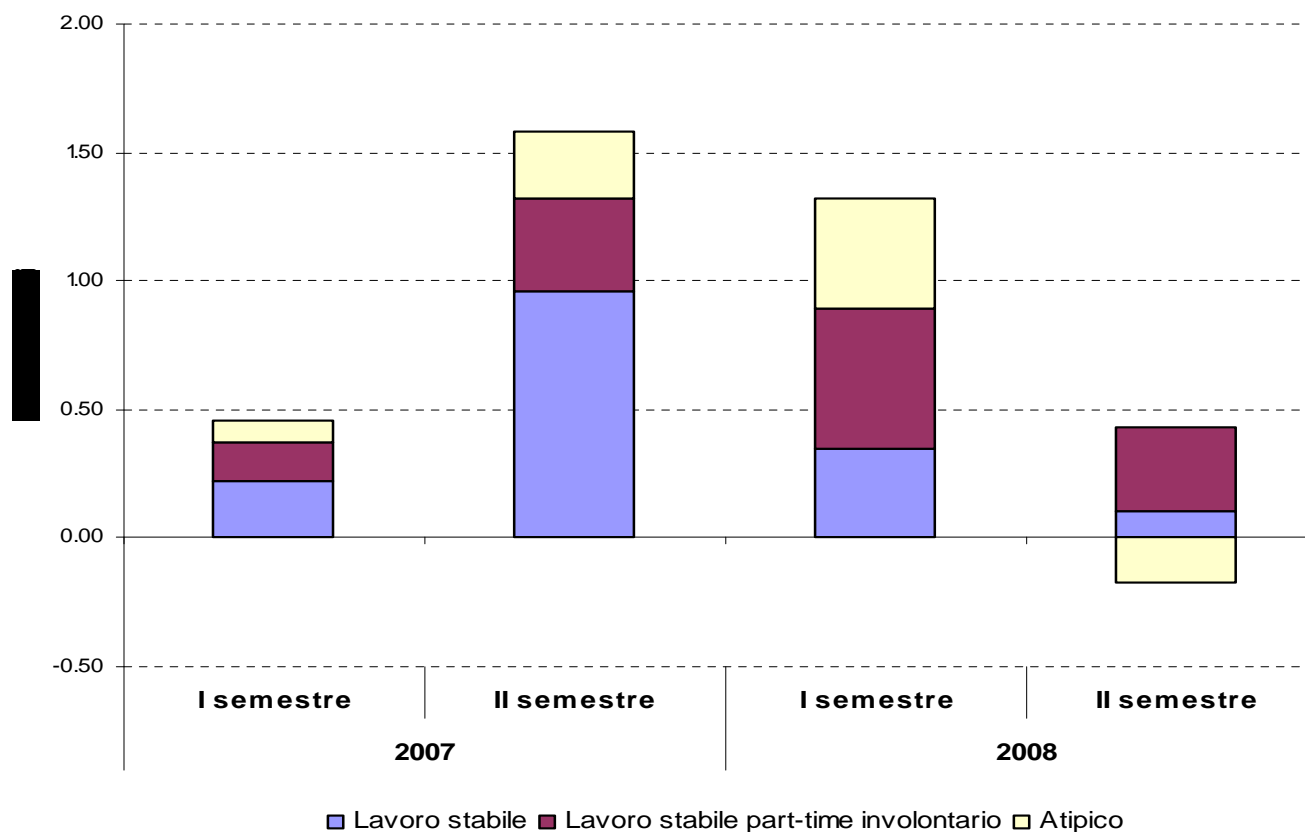
- Concentrazione tra donne e giovani “Genere e generazioni: nuove disuguaglianze sociali”
- Scarsa tutela contrattuale e di welfare
- Intrappolamento: il furto del futuro; progettualità limitata; spreco capitale umano

Corsi e ricorsi...da “disoccupati anni '90” a “precari degli anni 2000” a disoccupati

- Nel nuovo contesto di crisi occupazionale la perdita e la mancanza del lavoro riguarda un bacino di persone più ampio rispetto al più recente passato, con tempi di permanenza dilatati e fenomeni di scoraggiamento ed espulsione dal mercato.
- Il peggioramento sul versante occupazionale sta ulteriormente **marginalizzando giovani e giovani adulti senza protezione, donne in diverse fasce di età**, sempre più esposti al rischio di scivolare nel sommerso:
- Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha raggiunto il 28%;
- la quota di giovani occupati è sotto la media OCSE di circa 20 punti percentuali,
- la proporzione di giovani NEET (Neither in Education, nor in Employment or Training) è tra le più elevate del mondo occidentale.

Gli effetti della crisi: Il trend negativo del lavoro atipico

Contributi delle diverse forme di lavoro alla crescita percentuale dell'occupazione (anni 2007–2008)

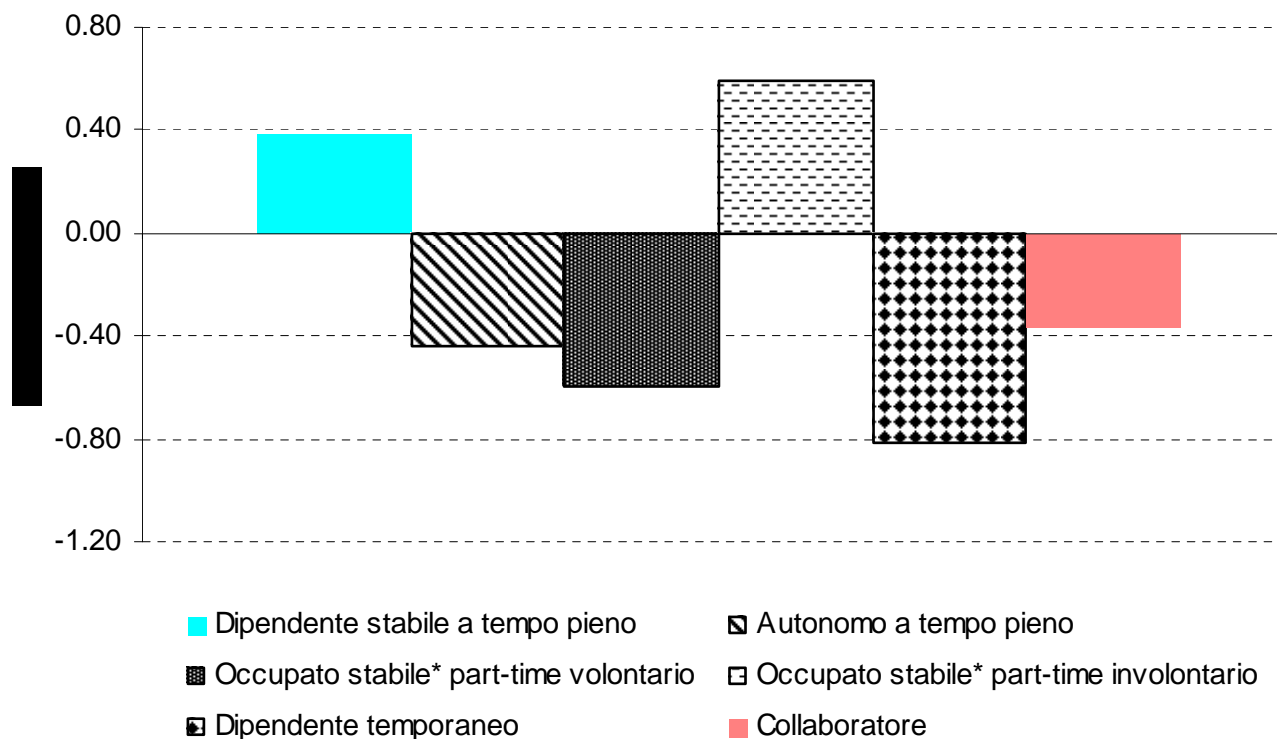


fonte: Istat, RCFL

Il prezzo della crisi...chi lo paga?

Gli occupati si riducono di 291 mila unità (-1,2%) I dipendenti a termine si riducono di 191mila (- 8,3%) ed i collaboratori di 86mila (-17,8%)

Contributi delle diverse forme di lavoro alla variazione percentuale dell'occupazione nel I semestre 2009



fonte: Istat, RCFL **dipendenti e autonomi*

Il caso del lavoro interinale

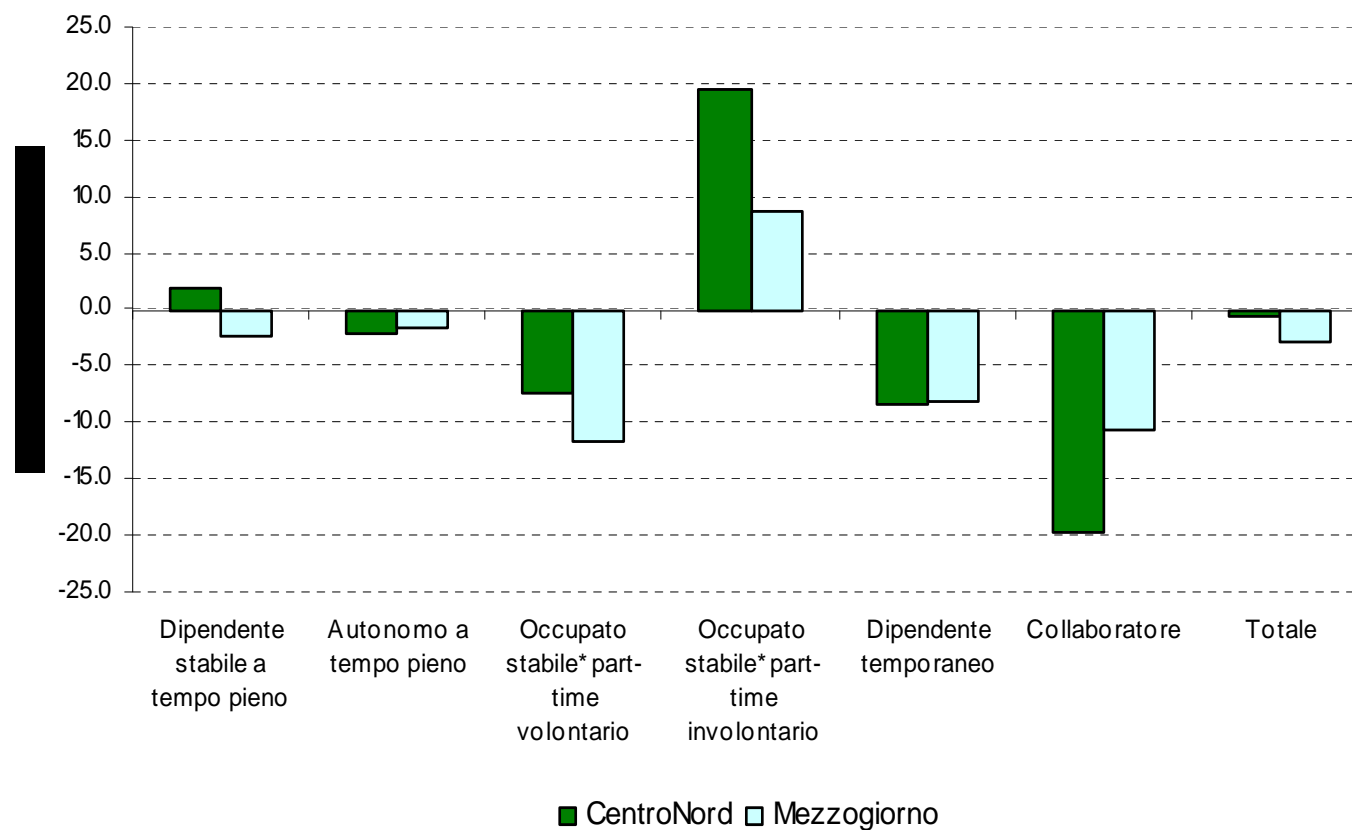
Indicatori lavoro interinale: dati III trimestre 2009-2008

	III trimestre 2008	III trimestre 2009	Variazione % 2009-2008
Assicurati netti Inail	322.489	205.534	-36,3
Interinali occupati (media mensile)	304.662	220.608	-27,6
Missioni avviate	292.783	213.289	-27,2
Equivalenti Full time	224.008	138.181	-38,3
Nuovi ingressi	17.862	8.078	-54,8
Cessazioni	318.939	212.703	-33,3
Durata missione (giorni)	48,20	40,80	-15,4

Fonte: Osservatorio Centro Studi Ebitemp, 2010 (elaborazioni su dati Inail)

Il prezzo della crisi...chi lo paga?

Variazione percentuale degli occupati per forma di lavoro e ripartizione
2009 su 2008 (primo semestre)

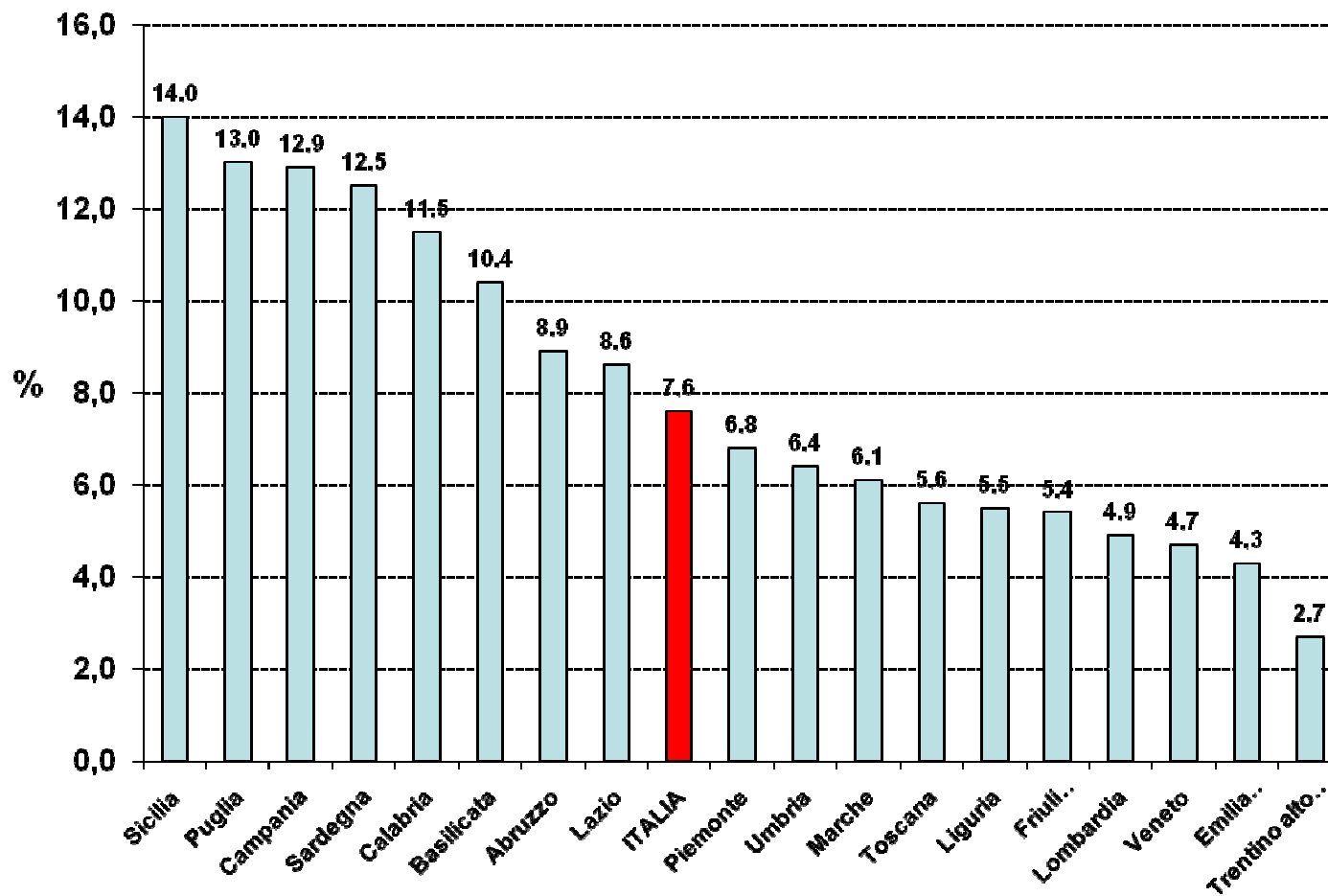


fonte: Istat, RCFL

**dipendenti e autonomi*

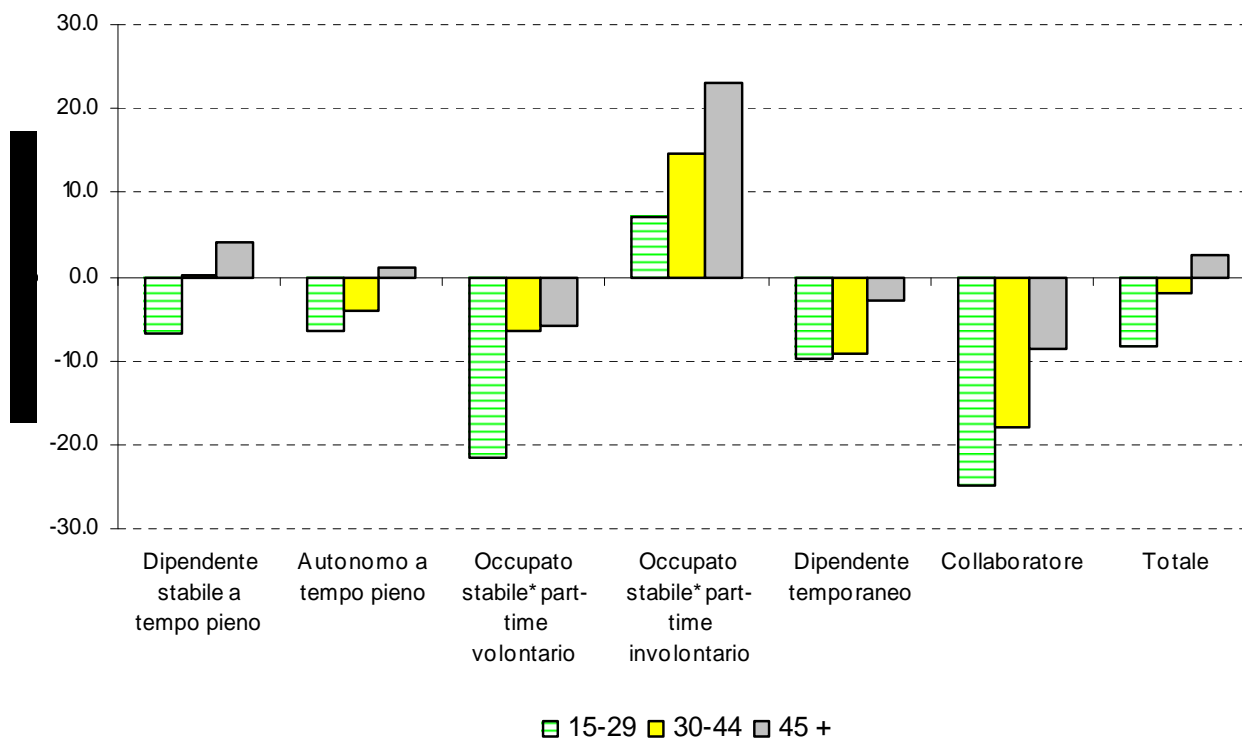
Tasso di disoccupazione per regione

Fonte: elaborazione IRES su dati ISTAT (RCFL) - media primo semestre 2009



Il prezzo della crisi...chi lo paga?

Variazione percentuale degli occupati per forma di lavoro e classe di età 2009 su 2008 (primo semestre)

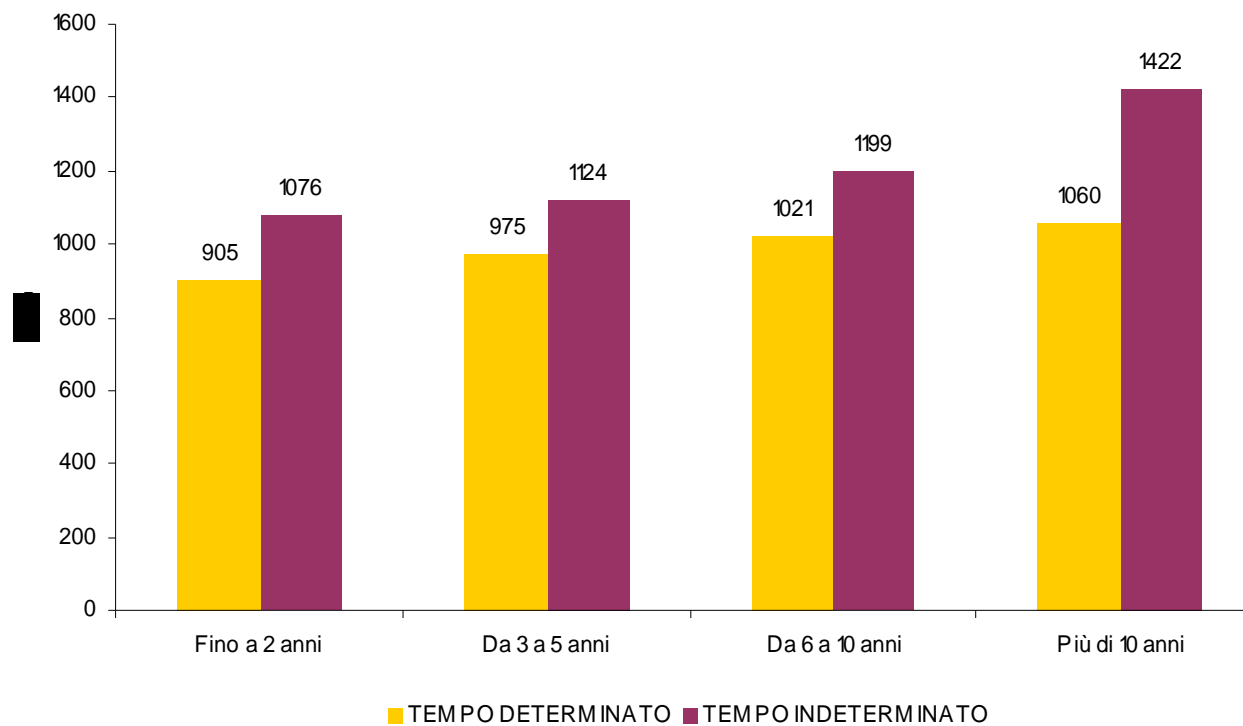


fonte: Istat, RCFL

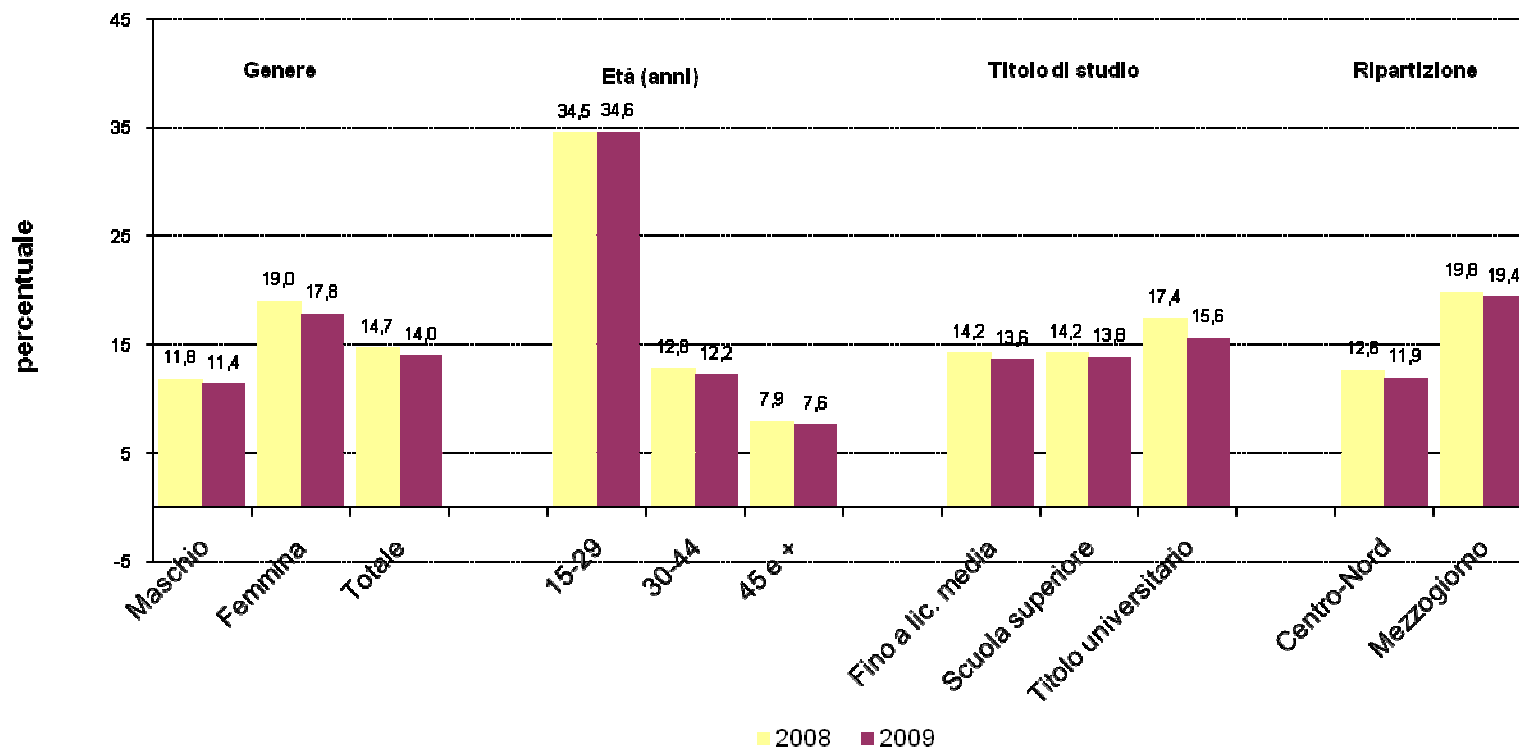
*dipendenti e autonomi

La carriera esterna non paga...

Retribuzione media dei dipendenti per modalità contrattuale e anzianità lavorativa
(media primo semestre 2009)



L'area dell'instabilità nel pieno della crisi



Fonte: Istat, RCFL *rapporto tra instabili e totalit  degli occupati (tra i quali sono considerati gli instabili non occupati)

Più disoccupazione e meno stabilizzazioni

Transizioni* (media dei primi semestri) – persone di età 15 -54 anni

	2007	2008	2009
da collaboratore a dipendente temporaneo	7.9	7.7	6.7
da collaboratore a dipendente permanente	6.6	9.8	7.0
da collaboratore a disoccupato	4.1	5.3	7.6
da dipendente temporaneo a permanente	15.8	19.5	13.0
da dipendente temporaneo a disoccupato	5.5	6.4	10.2
da dipendente permanente a disoccupato	1.0	1.2	1.5

per ciascuna posizione di partenza, % sul totale nel I semestre dell'anno precedente

Fonte: Istat, RCFL

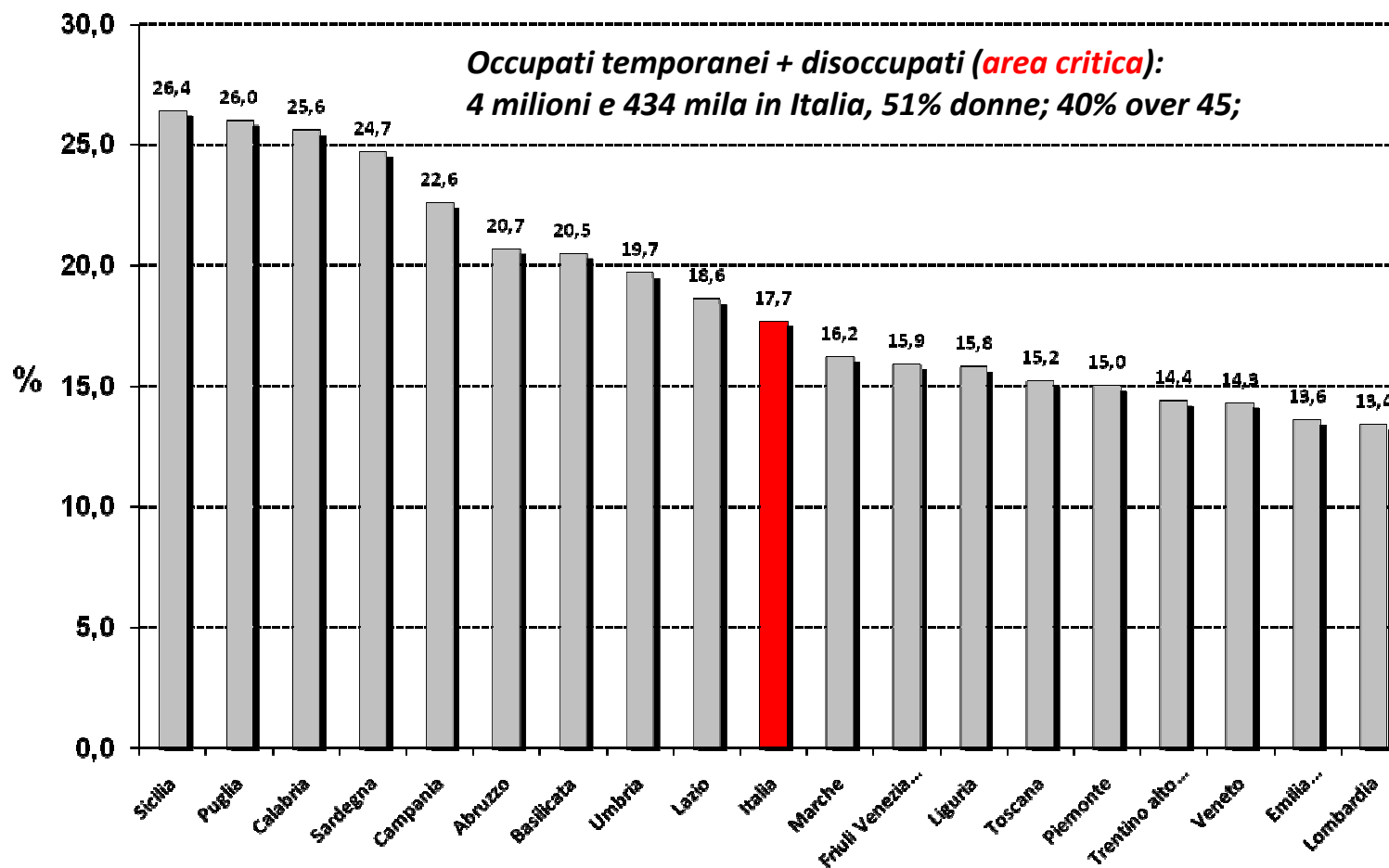
Dall'instabilità... allo scoraggiamento

Inattivi (15-64 anni) per ragione della mancata ricerca di lavoro e disoccupati "ufficiali" migliaia di unità - secondo trimestre 2009

	Nord			Centro			Mezzogiorno			Totale		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	4	481	485	3	224	227	5	669	674	13	1373	1387
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	66	171	236	34	113	146	325	655	980	425	938	1363
Altri motivi familiari (esclusa maternità, cura dei figli o di altre persone)	29	334	363	14	192	207	70	435	505	113	962	1075
Disoccupati "ufficiali"	306	325	632	152	196	348	478	383	861	937	904	1841

Tasso di criticità* per regione

Fonte: elaborazione IRES su dati ISTAT (RCFL) - media primo semestre 2009



* $(\text{occupati temporanei} + \text{disoccupati}) / \text{forze lavoro}$

Nel 2009: disoccupazione e lavoro temporaneo

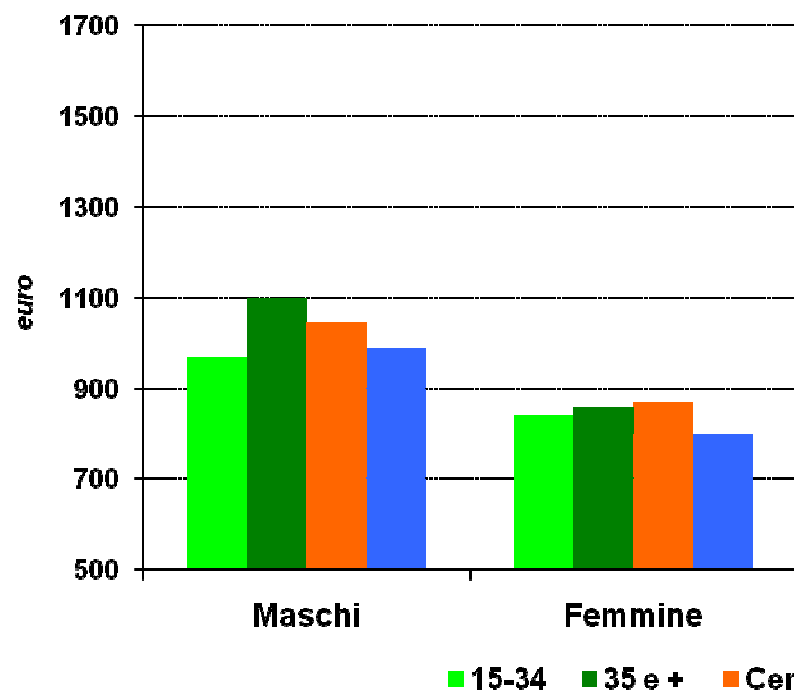
- **Cresce il tasso di disoccupazione**, che nel 2007 aveva raggiunto il minimo storico (6.1%) degli ultimi 20 anni;
- **Cresce la durata della disoccupazione**: tra i disoccupati con precedenti esperienze di lavoro, nel secondo trimestre del 2009 la quota di disoccupati da non più di 6 mesi è scesa dal 50% al 47%, mentre è salita al 22% la quota dei disoccupati da 7 a 12 mesi (era 19% nel secondo trimestre 2008);
- più ampia l'area di chi si muove tra lavoro ed inattività: **cresce lo scoraggiamento**;
- **l'instabilità lavorativa** diventa sempre più "strutturale": si perdono posti di lavoro standard e vengono sostituiti da contratti "instabili".

**Assunzioni per tipologia contrattuale in alcune regioni.
Confronto I semestre 2008 e I semestre 2009**

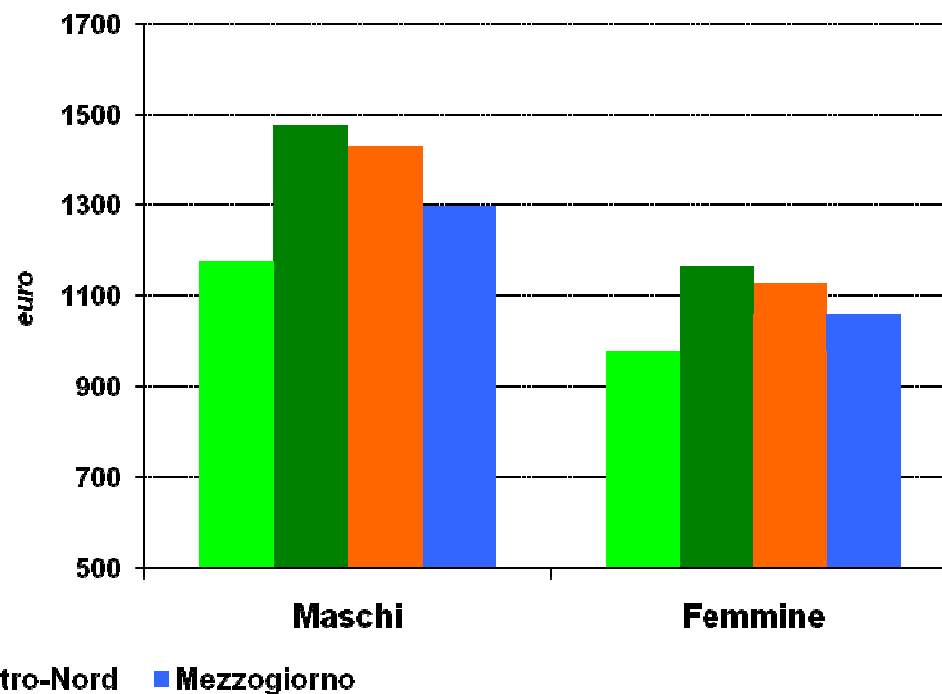
	T.Indeterm.		T.Determin.		Contratto somministrato		Contr.progetto / co.co.co.		Altro	
	I sem 08	I sem. 09	I sem. 08	I sem. 09	I sem. 08	I sem. 09	I sem. 08	I sem. 09	I sem. 08	I sem. 09
	Piemonte	17,7	16,1	47,1	49,0	20,5	14,6	6,1	7,6	8,6
Marche	16,5	13,2	58,5	53,1	6,9	9,4	4,2	5,3	13,9	19,0
Toscana	16,8	13,7	52,7	55,4	7,9	6,8	6,7	7,4	15,9	16,7
Lazio	26,2	22,4	53,2	59,5	n.d.	n.d.	13,8	10,4	6,8	3,9
Veneto	32,7	26,6	36,5	39,6	20,9	23,8	n.d.	n.d.	9,9	10,0

Retribuzione media mensile netta dei dipendenti (II trimestre 2009)

Contratti a tempo determinato



Contratti a tempo indeterminato



Fonte: indagine RCFL - Istat

La riunificazione del mercato del lavoro: nuove politiche del lavoro

- **Aspetto normativo: semplificazione e razionalizzazione normativa contro la “frammentazione” dei diritti del lavoro**
- **Nuove tutele per il nuovo mercato del lavoro: assicurare una tutela nel mercato oltre che (e non invece che..) nel rapporto di lavoro**
 - Diritto alla formazione continua
 - Verso un sistema di ammortizzatori sociali più universalistico e adeguato a modelli occupazionali discontinua
 - Contribuzione: riunificazione del sistema
 - Criteri di elezione più inclusivi per estendere la platea
 - Coperture pensionistiche
- **Incentivare forme di lavoro stabili come fattore propulsivo di efficienza e di innovazione per le imprese**